

bri proibiti, degli anni 1548, 52, 54, 59, 64, nei quali scopre difatto molti errori nel nome degli autori, e nel titolo de' libri, come assicura Apostolo Zeno (*Annotaz. alla Bibliot. della Letterat. Ital. T. II. p. 16*), ei se ne lagna (*pag. 15*), dicendo, che suo fratello G. B. vi fosse inserito ingiustamente per la *Parafrasi* da esso fatta sopra il salmo 118 *Beati immaculati in via ec.*, ed essere passato a silenzio ch'esso fu vescovo, *ut sane fuit per duodeviginti annos, et quidem honoratissimæ civitatis*, cioè di Pola; gloriandosi con ciò che suo fratello fosse stato vescovo, quando prima ne fece uno sprezzo; e che fosse cattolico, quando in precedenza disse ch'era a lui eguale in dottrina. Singolare stravaganza, e contraddizione in chi abbraccia un partito. L'essere poi stato G. B. iscritto nell'indice de' libri proibiti attribuir dobbiamo ai motivi stessi per i quali fu inserto *Ottoniello Vida*, e tant'altri per equivoco, o per aver dato retta a' di lui nemici, e specialmente ai riscaldi del *Muzio*: ma che questa *Parafrasi* non contenesse sentimenti con-